



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 0001

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

Identificazione frammento

SOGGETTO

Soggetto Madonna con una pera in mano e il Bambino in braccio

Titolo Madonna della pera

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Cesena

Località Cesena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Comunale di Cesena

Complesso monumentale di appartenenza ex monastero di San Biagio

Denominazione spazio viabilistico Via Aldini, 26

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 1

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 62

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XV

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1410

Validità post

A 1430

Validità ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore bottega

Autore Bitino da Faenza

Dati anagrafici / estremi cronologici notizie 1398/ 1427

Sigla per citazione ECP/00001301

DATI TECNICI

Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 48

Larghezza 42

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La Vergine, che ha una tunica rosa, un velo bianco sul capo ed un mantello verde scuro, è in piedi, di lei vediamo solo il busto, porge con la mano sinistra una pera al Figliolletto che sostiene con il braccio destro. Il Bambino, vestito con un abitino giallo e dai capelli biondi, tende le mani e rivolge lo sguardo verso il frutto. Il fondo è dorato e riccamente decorato con motivi realizzati tramite quattro punzoni in modo da creare le aureole ed una cornice introno al perimetro della tavola. Infine si deve ricordare la presenza di due angeli, di piccole dimensioni, visti di profilo e posti in alto agli angoli superiori della tavola.

Appartiene al primo nucleo di dipinti che alla fine dell'Ottocento costituirono la Pinacoteca di Cesena e proviene dalla collezione di Alfredo Protti (1883). La prima menzione si deve ad Adolfo Venturi (1911) che assegna la tavola ad un anonimo seguace di Gentile da Fabriano e così Van Marle (1927), mentre Buscaroli (1931) vi nota oltre ai caratteri gentileschi, elementi romagnoli legati a Bitino da Faenza. La Becherucci (1938), presentando il dipinto alla mostra forlivese su Melozzo, lo attribuisce ad uno sconosciuto pittore romagnolo del primo decennio del XV secolo, pur riscontrando affinità con le Storie di S. Lucia di Fermo realizzate dal marchigiano Jacobello del Fiore. Servolini (1944) ribadisce questo aggancio, ma attribuisce la tavola alla scuola veneta. Dradi Maraldi (1962) torna a parlare di ambiente romagnolo, intorno al 1430, e Piraccini (1980) estende la definizione all'ambito romagnolo-marchigiano della prima metà del XV secolo. Spetta alla Tambini (1982) la proposta che sintetizza tutti i caratteri emersi dall'analisi dell'opera: l'autore sarebbe un pittore romagnolo dei primi anni del '400 vicino a Bitino, come lui aggiornato sull'arte veneta e allo stesso tempo radicato nella cultura locale. In seguito Piraccini (1984) l'attribuisce a Bitino da Faenza, mentre la Tambini tornata sull'argomento (1987) respinge questa ipotesi per motivi stilistici pur osservando una vivacità espressiva riscontrabile anche nel polittico di S. Giuliano dipinto da Bitino per la chiesa omonima di Rimini. Per questi motivi Marchi arriva alla conclusione (1988) che la tavola sia stata prodotta nella bottega di Bitino da Faenza, artista aggiornato sulla pittura veneta, in particolare di Jacobello del Fiore, intorno al 1410. Marina Cellini (1998) crede plausibile assegnare l'opera al cosiddetto Maestro di Ceneda (attivo a Venezia dal II al IV decennio del '400), seguace di Jacobello del Fiore, che l'avrebbe eseguita, a suo giudizio, nel terzo decennio del '400. Il dipinto è stato realizzato per la devozione privata ed appare ispirato all'assai venerata Madonna della pera ideata da Paolo Veneziano nel 1347 forse per un oratorio del Monte Borattini ed ora conservata presso il Vescovado di Cesena. Per questo motivo, secondo la Cellini, la tavola fin dall'origine dovette trovarsi in territorio cesenate. Il frutto simboleggia l'amore che Dio nutre per l'umanità ed è correlata al frutto della mela simbolo del peccato originario che Gesù ha riscattato sulla croce. Il Bambino che afferra la pera si rende disponibile al sacrificio. Il fondo dorato e decorato con motivi ottenuti dall'uso di quattro diversi punzoni fa pensare che l'opera sia uscita da una bottega affermata. Le aureole appaiono riccamente decorate. Anche le vesti della Vergine e del Bambino in origine erano ornate in oro per accrescerne la sontuosità, ed inoltre la piccola pera- giocattolo è essa stessa un oggetto prezioso poiché il pittore l'ha dorata. Quest'opera, per la ricercata eleganza formale e per l'espressività soprattutto del volto del Bambino, è un esempio di pittura tardogotica tra i più gradevoli dell'area romagnola a noi pervenuti.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Piraccini O.
Anno di edizione 1984
Sigla per citazione S08/00001699
V., pp., nn. pp. 38-41

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Venturi A.
Anno di edizione 1911
Sigla per citazione S28/00000337
V., pp., nn. pp. 214-215

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Van Marle R.
Anno di edizione 1927
Sigla per citazione S08/00001821
V., pp., nn. v. VIII p. 302

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Buscaroli R.
Anno di edizione 1931

Sigla per citazione S08/00039085

V., pp., nn. p. 39

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Gnudi C./ Becherucci L.

Anno di edizione 1938

Sigla per citazione S08/00001793

V., pp., nn. p. 63

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Servolini L.

Anno di edizione 1944

Sigla per citazione S08/00001816

V., pp., nn. p. 73

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Martini A.

Anno di edizione 1959

Sigla per citazione S08/00001804

V., pp., nn. p. 151

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Dradi Maraldi B.

Anno di edizione 1962

Sigla per citazione S08/00001791

V., pp., nn. p. 43

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1980

Sigla per citazione ECP-/00001703

V., pp., nn. p. 18

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Tambini A.

Anno di edizione 1982

Sigla per citazione S08/00001819

V., pp., nn. pp. 126-127

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Tambini A.

Anno di edizione 1987

Sigla per citazione S08/00001818

V., pp., nn. pp. 30, 32-33, 36

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Marchi A.

Anno di edizione 1988

Sigla per citazione S08/00001753

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Marchi A.

Anno di edizione 1988

Sigla per citazione S08/00001693

V., pp., nn. pp. 12-15

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Cellini M.

Anno di edizione 1998

Sigla per citazione S08/00001788

V., pp., nn. pp. 10, 25, 33

MOSTRE

Titolo Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo

Luogo Forlì

Data 1938

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 1999

Nome Ariuli R.